

# Lucera, occuparsi dei minori con l'istituto dell'affido

Focus organizzato da **Lions Club** con avvocati e pedagogisti

● **LUCERA.** L'affido, una scelta d'amore ma anche di grande coraggio, un atto di estrema generosità a cui non corrisponde un contraccambio, né lo si deve chiedere. C'è solo la gioia che deriva dall'accogliere nella propria casa un minore, nella consapevolezza che l'obiettivo ultimo del percorso è il suo rientro nella famiglia di origine che, per i motivi più disparati, non è in grado per un breve o lungo periodo di provvedere a lui o perché ci sono interventi dell'autorità giudiziaria.

È ciò che è emerso dall'incontro sul tema dell'affido organizzato al Teatro "Garibaldi" di Lucera dal locale **Lions Club**, in collaborazione con la Camera minorile e l'Ordine degli avvocati di Foggia. Il pubblico, tra cui erano presenti anche il sindaco Giuseppe Pita e il consigliere regionale Antonio Tutolo, che sono intervenuti per un saluto, ha seguito con interesse per circa due ore l'evento intitolato "L'affido, una scelta d'amore", denso di interventi che hanno fornito un ampio spettro sull'istituto giuridico che consente a famiglie, coppie o anche a un singolo di accogliere un minore, fornendogli temporaneamente il calore di una casa.

«Siamo felici di essere riusciti ad offrire una serie importante di informazioni e a chiarire alcuni punti fondamentali che caratterizzano l'affido - spiega Amelia Anna Benincaso, presidente del **Lions Club** Lucera - e che lo distinguono dall'adozione, con cui

spesso viene confuso, soprattutto in questo periodo in cui si assiste a un grande slancio da parte delle famiglie italiane che vorrebbero ospitare bambini in fuga dalla guerra e non sono, purtroppo, né formate né conoscono tutte le peculiarità dell'affido. Abbiamo portato a Lucera un argomento di grande attualità, dunque, tema di studio nazionale per l'anno sociale 2021-22 e che ritengo gli illustri relatori abbiano esposto in maniera chiara e approfondita». Sull'interesse preminente del minore, sul suo diritto a vivere in una famiglia e non in una struttura, sul ruolo della famiglia affidataria, quale ponte tra persona e società, sull'aspetto della temporaneità (due anni rinnovabili solo una volta) e del mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine, non perdendo mai di vista l'obiettivo di un rientro del minore in essa, nonché sulla necessaria rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti (servizi sociali, pedagoga, psicologo, Comuni, Autorità giudiziaria, eccetera) che deve avvolgere famiglie e minori si sono concentrati gli interventi degli avvocati Maria Antonella Cutruzzola, patrocinante presso i Tribunali ecclesiastici, Massimiliano Arena, specializzato in diritto di famiglia e minori, Maria Emilia De Martinis, segretario della Camera minorile di Foggia, e Salvatore Montorio, pedagoga clinico, e di Marco Di Sabato, presidente della cooperativa "Paidos", realtà che opera a Lucera da trent'anni.



LUCERA Un momento dell'incontro

